



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

PALMANOVA

Loggia della Gran Guardia sita in Piazza Grande – Ex Scuola Mattei

La città fortezza di Palmanova rappresenta uno straordinario e coerente complesso di strutture del quale fanno parte integrante, fin dal suo momento progettuale, non solo gli elementi di natura militare, ma anche quelli dell'organizzazione civile.

La sua fondazione costituì l'atto conclusivo di un vasto programma di rafforzamento delle strutture militari difensive tenacemente perseguito dalla Repubblica di Venezia nel corso del Cinquecento su l'intero Dominio della Terraferma. La decisione fu presa con decreto emanato dal Consiglio dei Pregadi, o Senato, il 17 settembre 1593, con il quale si stabilì di costruire a completamento del sistema difensivo sul confine orientale una fortezza reale che non avrebbe dovuto eccedere i nove baluardi.

Un gruppo incaricato, composto da cinque nobili affiancati dal Capo generale delle fanterie e dal Soprintendente generale delle fortezze, il 7 ottobre 1593, dopo una ricognizione in campagna presso la località di Strassoldo, scelse il sito ove collocare la pianta stellare della città. Quella data venne poi assunta come giorno ufficiale della fondazione di Palmanova e corrispondeva a un momento carico di significati simbolici per la Serenissima poiché coincideva con l'anniversario della vittoria nella battaglia navale di Lepanto avvenuta il 7 ottobre 1571.

Palmanova costituisce l'unico esempio italiano di città fortezza realizzata ex-novo e vi trovano applicazione i risultati degli studi e delle ricerche della trattatistica rinascimentale sul tema della città ideale. Lo spazio urbano all'interno della piazzaforte rispondeva infatti a precise e calcolate esigenze di carattere funzionale. La struttura stellare della città presenta al centro una grande piazza di forma esagonale dalla quale si dipartono sei strade radiali, tre delle quali (*borghi*) conducono direttamente alle porte di accesso alla città (Porta Aquileia, Porta Cividale e Porta Udine), le altre tre (*contrade*) immettono nelle piazzole dei bastioni.





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

Alle vie radiali si contrappongono cinque vie anulari, la più corta delle quali scorre al limite esterno della piazza grande e la più lunga passa a ridosso delle mura. Tutte le funzioni direzionali erano ubicate al centro del sistema, attorno e nei pressi della Piazza Grande dove si affacciavano la sede del Provveditore Generale, quella del Governatore delle Armi e del Sergente Maggiore, oltre che la Gran Guardia composta da truppe venete fedeli alla Serenissima. Le milizie mercenarie, meno affidabili, erano poste nell'anello perimetrale a ridosso del sistema difensivo. All'esterno della fortezza si trovavano tre insediamenti di polizia militare che esercitavano attraverso la cavalleria un controllo mobile dell'intero perimetro della città. La truppa, corpo operativo, era quindi compressa e controllata dagli organi centrali di comando e dalla polizia militare posta all'esterno.

L'immobile in esame si trova accanto al Palazzo del Provveditore Generale (ora sede municipale) e prospiciente la Piazza grande, ossia il contesto architettonico più significativo dell'intero abitato.

Fu fatto edificare tra il 1599 e il 1601 dal Provveditore Alvise Priuli e destinato ad ospitare truppe militari fedeli: 58 uomini che venivano posti a turno nella loggia, integrati da 12 alabardieri e da 6 lancieri sotto il comando di un capitano. Gli alabardieri in particolare costituivano la scorta personale del Provveditore. Le truppe militari invece rappresentavano la milizia scelta e fidatissima dei cappelletti ai quali venivano affidati specifici compiti di polizia come la scorta alle staffette che portavano dispacci segreti o denaro.

L'edificio presenta una pianta rettangolare e si sviluppa su due piani: il piano terra è costituito da un portico con sette arcate, mentre il primo piano presenta, in facciata, sette finestre separate da lesene poste in corrispondenza dei pilastri del portico sottostante.

L'interesse culturale della loggia della Gran Guardia si ravvisa nel fatto che costituisce parte integrante di quell'organico progetto urbanistico che portò alla realizzazione di Palmanova e che, oltre a testimoniare la prima





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

fase edificatoria all'interno della città stellata, è un importante documento dell'organizzazione militare della fortezza stessa.

L'immobile inoltre costituisce un elemento significativo della Piazza Grande, il contesto architettonico e urbanistico di maggior pregio della città.

Bibliografia essenziale di riferimento:

- F. Bonati Savorgnan d'Osoppo, *Palmanova e il suo ideatore: Giulio Savorgnan*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, XLVI, 1965, pp. 181-192  
P. Damiani, *Piccola guida di Palmanova*, Udine 1965  
A. Tagliaferri, *Palmanova e le relazioni dei Provveditori generali*, in *Memorie storiche forogiuliesi*, LIX, 1979, pp. 111-127  
P. Damiani, *Palmanova: la storia*, Udine 1982  
L. Di Sopra, *1593-1993. Palmanova. Città Fortezza*, Tricesimo 1993

Considerato quanto fin qui esposto, si può affermare che l'edificio in esame, la cui costruzione si collega al progetto iniziale della città stellata, costituisce un elegante esempio di architettura tardo cinquecentesca, perfettamente inserita nel contesto urbanistico di Palmanova.

Tanto premesso, si dichiara che l'immobile, il cui valore culturale era già stato evidenziato con D.M. 13 maggio 1961, si deve ritenere bene di interesse culturale e dunque da sottoporre a tutela secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

per Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)

*meavalreni*

